

Val Biandino (BG) 2020 – Pier, Tich

Pierangelo

@Val Biandino:

con il mio ultimo post dell'altro ieri sera sono stato profetico, perché l'escursione di ieri ha avuto un successo inaspettato, soprattutto dal punto di vista "partecipativo", con l'aggiunta dell'ultima ora di Sabri e di sue due amiche del suo gruppo "Corri con Sabrina", tanto che, non solo siamo stati ben in 8 ma addirittura abbiamo avuto il 50% di "quote rosa" (4 su 8!), cosa molto positiva e benaugurante per la loro festa odierna.

La compagnia è stata quindi "ottima e abbondante", con l'allegria e le battute che si sono susseguite a profusione, soprattutto dopo il "ricco" aperitivo (3 bottiglie di prosecco!) e l'ottimo pranzo (3 bottiglioni di vino!) al rifugio "Biandino".

La vallata era per me totalmente nuova e devo dire che, una volta raggiunta la parte "alta" (sui 1400mt), dove ci sono i rifugi, essa si apre in uno spettacolo incantevole, ieri tutto bianco e con gran parte di neve ancora vergine che, grazie anche al sole e al meteo stupendo, alla vista dava sensazioni davvero straordinarie. Come sempre ne vedrete le foto sull'album che farò che e metterò sul ns sito (in "Galleria fotografica/Escursioni") credo già in giornata.

La parte decisamente meno "interessante" e meno panoramica dell'escursione è stata la lunga strada carrabile, in una vallata stretta e quasi tutta in ombra, con un traffico di "Gipponi" che facevano da "navette" portando su le persone da appena fuori Introbio (a circa 600mt di quota), da dove noi, ovviamente, siamo invece saliti a piedi.

Questa strada, sulla quale abbiamo ben presto trovato la neve, aveva le due "tracce" delle ruote ben scavate, pressate e quindi un po' ghiacciate, mentre il resto della neve era abbastanza fresco e soffice.

Il dislivello (oltre 800mt) e la pendenza costante ma mai troppo ripida della strada, fanno sì che ci vogliano quasi un paio d'ore per salire (noi, per la neve e con passo molto lento ce ne abbiamo messe due e mezza), cosa che lascia così poco spazio alla escursione/ciaspolata che si apre e parte dalla zona rifugi.

Da qui ne abbiamo quindi percorso solo un breve tratto in direzione del rifugio "Madonna della neve" e poi, trovate delle baite disabitate, ci siamo accomodati su un bel tavolino di legno con tanto di panche a "pieno sole" per il nostro aperitivo.

Siamo poi tornati al rifugio Biandino, dove abbiamo pranzato e poi siamo riscesi dalla stessa strada (un altro paio di ore), il che, visto anche l'inaspettato traffico stradale che abbiamo trovato nei pressi di Lecco, ci ha fatto arrivare a casa col buio, dopo le 19.

Per riassumere, credo che sia una escursione che vada rifatta come pure e grande "ciaspolata" ma, salendo ai rifugi col Gippone, in modo da guadagnare così parecchio tempo e di "spenderlo" tutto quanto nella vallata "alta", dove, volendo, si può andare sino al rifugio Grassi (2000mt, in estate in 1h15m) o addirittura al "Pizzo dei 3 signori".

Viste le varie cose tristi che stanno succedendo a causa del "Covid-19", che danno però a molti la possibilità di rimanere a casa anche in "infra", possiamo organizzare la suddetta ciaspolata anche a breve, ovviamente in un giorno dal meteo Top come lo è stato ieri.

postato da Pier il 08/03/2020 11:28

Marco

Sono d'accordo con Pier sul report e sull'idea di rifarla come si deve perché merita veramente. io do già la mia disponibilità.

postato da Tich il 08/03/2020 11:48